

25° Convegno della STAMPA ALPINA

Di Piero Ferrari

I lavori per il 25° C.I.S.A si sono aperti nella mattina di sabato 21/10 con la presentazione del Presidente della Sezione di Parma Angelo MODOLO e un saluto del rappresentante delle Truppe Alpine Maggiore Gianpiero. A seguire l'intervento del Presidente Nazionale Sebastiano FAVERO, di passaggio, proveniente da un impegno mattutino a Verona, per proseguire, poco più tardi per Aosta dove era in corso di svolgimento il Raduno del 1° Raggruppamento, sostituito nelle funzioni dal Vicepresidente Carlo MACALLI.

A presiedere il Convegno il Direttore de L'ALPINO Massimo CORTESI.

In veste di coordinatori e moderatori due giornalisti di alta levatura: Paola MIGLIO Consulente di Comunicazione e Strategie per l'ANA e Paolo FERRANDI della Gazzetta di Parma.

Il tema quanto mai attuale e interessante tratta di POLEMICHE E INFORMAZIONE; LACOMUNICAZIONE AL TEMPO DEI SOCIAL, argomento altamente intrigante, ma di non facile interpretazione per molti. Non starò qui ad illustrare i meccanismi tecnologici che guidano la comunicazione a mezzo smartphone e computer, perché chi ne ha le conoscenze non ne ha bisogno e per gli inesperti non saranno poche righe a renderli edotti, bensì per privilegiare quelle attenzioni che vanno adottate nello scrivere su Face Book o altri canali simili, dove quanto trasmesso viene recepito in uno strettissimo lasso di tempo da una moltitudine di utenti.

Proprio per questo motivo si deve porre la massima attenzione tra quello che è il nostro pensiero immediato e quello che si andrà a scrivere. La lunga attività di lavoro e l'ultima decina d'anni dedito a questo giornale sono serviti a farmi capire quanta differenza ci sia tra lo scrivere normalmente e farlo via social. Nel primo caso la formazione dei concetti è molto più ponderata, passibile sempre di probabili aggiunte e correzioni, prima di attivare la stesura definitiva; il messaggio sui social si compie nell'immediatezza, poiché magari vince l'istinto di rispondere svelti a qualcuno che ha dato una notizia o espresso un'opinione con le quali si concordi o meno.

La furia di rispondere è una trappola nella quale non si deve assolutamente cadere; premesso che tutto si può dire, naturalmente assumendosi le proprie responsabilità, ma fatta anche salvaguardia delle opinioni altrui, che vanno comunque e sempre rispettate.

Prima di esprimere un parere, e questo vale naturalmente anche in un colloquio, dobbiamo essere suffragati da certezze, da prove evidenti su quanto andiamo ad illustrare e non correndo dietro a indizi o sentito dire dei quali non si conosce la fonte o magari anche a seguito del pensiero di una maggioranza che però non ha capito l'evolversi della situazione.

In assenza di elementi certi rimaniamo nel campo delle opinioni le quali hanno la stessa validità delle altrui, per cui insistendo sulle proprie idee è facile scivolare nel campo della polemica e da questa non arrivando a capire le ragioni di altri si rimane vittima del pregiudizio.

Tutti hanno il diritto di partecipare a questa tipologia di interventi, ma se si interviene presentando la propria immagine con il Cappello Alpino o qualunque altro simbolo

distintivo che possa inquadrarlo come appartenente all'ANA, l'oggetto e il parere che si trasmettono, non sono più solo fatti personali, ma pubblici, in tal caso coinvolgenti l'intero nostro mondo.

Un messaggio, pur contenente concetti validi e assolutamente leciti, dalla maggioranza dei fruitori può venire facilmente recepito in diverse maniere e non è più l'Alpino Tal dei Tali che esprime una propria idea, ma dall'uomo qualunque viene considerato come il pensiero di tutta l'Associazione, con la possibilità di provocare ingenti danni, come ben dimostrato in recenti tempi trascorsi.

Talune notizie hanno una cassa di risonanza immediata nel tempo e nello spazio ed enorme nella consistenza.

In caso di opinioni critiche nei nostri confronti, chi interviene ha il dovere di capire le ragioni del pensiero che va ad esaminare, deve entrare nel dibattito con moderazione, con assolute certezze di quello che va ad illustrare e comunque cercando sempre distemperare i toni, pensando che più facilmente si può stare dalla parte della ragione se le nostre idee sono supportate da prove certe ricordando sempre che le opinioni non devono mai prevalere sui fatti.

Un esempio è costituito dall'esplosione mediatica a seguito delle presunte molestie ai danni del sesso femminile da parte di nostri associati durante l'Adunata Nazionale di Rimini; mi limito a parlare della stampa fiorentina che per un'intera settimana ci ha letteralmente massacrato. Capisco che i giornali devono essere venduti, che gli scoop certo aumentano la tiratura, ma la domanda che mi faccio è se quei giornalisti conoscevano tanto bene gli Alpini da poterci giudicare così malamente dopo che una piccola minoranza ci aveva accusato come molestatori e stupratori?

La mia risposta è no, perché in caso contrario da anni avrebbero dovuto parlare di noi per tutte le attività benefiche svolte, per interventi in situazioni calamitose, per innumerevoli aiuti a Istituzioni e privati, per l'intensa partecipazione ai molteplici servizi nell'intero periodo pandemico, ma di tutto questo mai è stato scritto un rigo.

Il trascinarsi degli eventi è stato tale che sono mancate le verifiche, ma tutto poi è andato sgonfiandosi abbastanza velocemente, lasciando però in sospensione uno dei tanti dubbi che avvolgono, non solo questo, ma un'enormità di casi in tutti i campi e questo io lo qualifico come una forma di pregiudizio.

Non nego che in un contesto di decine di migliaia di partecipanti non vi sia qualche testa calda, magari alimentata da qualche bicchiere di troppo, ma vi si troverebbero anche in simili raduni di professionisti di impiegati e pur anche di religiosi e questo ce lo riporta la storia, non le opinioni.

Rientrando nei consigli fate attenzione anche al copyright, in particolar modo per le foto, ma per tutto quanto possa non godere della libertà di ripubblicazione e ripeto pertanto massima attenzione prima di esprimere pareri, ricordando che questo tipo di comunicazione, impensabile pochi decenni fa, è un evento eccezionale, rapido, ma deve godere di un uso intelligente altrimenti e lo si vede molto spesso, può anche essere causa di danni irreparabili.